

## ***Immacolata, la preghiera per la pace Francesco: «Si riprenda a trattare»*** **di Mimmo Muolo**

*in "Avvenire" del 6 dicembre 2022*

Il Papa con la preghiera e la sua costante attenzione. L'Elemosineria pontificia con iniziative mirate, come ad esempio quella lanciata ieri di raccogliere magliette termiche da mandare in Ucraina. La sventurata nazione attaccata dalla Russia di Putin è sempre in cima ai pensieri di Francesco e dei suoi più stretti collaboratori. E si allunga l'elenco degli appelli del Papa perché finalmente tacciano le armi. Domenica all'Angelus il Pontefice si è già proiettato in avanti alla festa mariana dell'8 dicembre. «Giovedì prossimo - ha detto affacciandosi in finestra per l'appuntamento domenicale con i fedeli raccolti in una piazza San Pietro già addobbata con l'albero di Natale e il presepio celebreremo la solennità dell'Immacolata. Alla sua intercessione affidiamo la nostra preghiera per la pace, specialmente per il martoriato popolo ucraino».

A queste parole vanno poi aggiunte quelle scritte da papa Bergoglio nella prefazione al libro "Un'enciclica sulla pace in Ucraina" (Edizioni Terra Santa, a cura di Francesco Antonio Grana). «Sia chiaro - scrive infatti il Pontefice -: con la guerra siamo tutti sconfitti. Anche coloro che non vi hanno preso parte e che, nell'indifferenza vigliacca, sono rimasti a guardare questo orrore senza intervenire per portare la pace». Di qui il suo rinnovato appello. «Tutti noi, in qualsiasi ruolo, abbiamo il dovere di essere uomini di pace. Nessuno escluso. Nessuno è legittimato a guardare da un'altra parte». Perciò nel ringraziare il curatore del volume, «perché ha raccolto tutti i miei appelli per la pace in Ucraina», papa Francesco aggiunge: «Alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale, il servo di Dio Pio XII ricordò al mondo che "nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra". Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo».

Il pensiero del Papa è chiaro e in poche righe fornisce anche la sintesi seguita da lui stesso e dalla Santa Sede in questi mesi di guerra, nel tentativo di porvi fine. «Mentre continuiamo a pregare insistentemente per la pace in Ucraina davvero senza stancarci mai - aggiunge infatti il Pontefice -, non dobbiamo abituarci a questa come a nessun'altra guerra. Non dobbiamo permettere che il nostro cuore e la nostra mente si anestetizzino davanti al ripetersi di questi gravissimi orrori contro Dio e contro l'uomo. Non dobbiamo, per nessuna ragione al mondo, assuefarci davanti a tutto ciò, quasi dando per scontata questa terza guerra mondiale a pezzi che è drammaticamente diventata, sotto i nostri occhi, una terza guerra mondiale totale». Soprattutto però la preghiera: «Preghiamo per la pace. Lavoriamo per la pace. Certi che il Signore Gesù, Principe della pace, - conclude Francesco - donerà all'Ucraina e al mondo intero, specialmente dove persistono ancora tanti focolai di guerra, l'alba del mattino di Pasqua».

Intanto ci si mobilita per la solidarietà. Obiettivo la raccolta di magliette termiche, per effettuarne al più presto l'invio in Ucraina attraverso un camion. L'iniziativa, annunciata ieri dal Dicastero per il Servizio della Carità, intende alleviare le sofferenze della popolazione, provata dalle conseguenze del conflitto e non solo. «Il popolo ucraino - si legge in un comunicato a firma dell'Elemosiniere apostolico, il cardinale Konrad Krajewski - sta vivendo un'emergenza legata, oltre che alla guerra, anche alla mancanza di corrente elettrica, di gas, e al freddo molto rigido dell'inverno». Per questo, in vista del Natale, si sta organizzando la raccolta di magliette termiche, quelle usate per sciare, adatte a mantenere la temperatura corporea, servono maglie da uomo, da donna o da bambino. «L'Elemosineria Apostolica - continua il comunicato - si sta già rifornendo; chi volesse si può unire a questa iniziativa acquistando e portando o spedendo le maglie direttamente a questo Dicastero entro un mese». L'ufficio della carità si trova all'interno del Vaticano, vicino all'ingresso di Sant'Anna. L'indirizzo è Dicastero per il Servizio della Carità, Cortile Sant'Egidio, 00120 Città del Vaticano.